

COMUNICATO STAMPA**Allianz Trade Forecast: le esportazioni si avvicinano ai livelli di crescita tendenziale di lungo periodo**

- L'Allianz Trade Export Forecast si attesta a 0,33 punti a maggio. A febbraio era ancora pari a 0,69 punti.
- Dopo il grande ottimismo suscitato dalla «riapertura» dell'economia globale lo scorso anno, l'invasione russa dell'Ucraina sta scuotendo la fiducia delle imprese e dei consumatori.
- L'economia svizzera sta beneficiando dell'andamento positivo della risposta alla pandemia.

Wallisellen, 24 maggio 2022 - L'Allianz Trade Export Forecast si attesta a 0,33 punti a maggio 2022. A febbraio era ancora pari a 0,69 punti. L'indicatore si sta lentamente avvicinando ai livelli della crescita tendenziale di lungo periodo. I segnali rimangono indicativi di una crescita delle esportazioni superiore alla media. A fronte di un attuale mancato miglioramento delle situazioni di crisi, sussiste il rischio che emerga una forte tendenza contraria nel corso dell'anno. Le previsioni di crescita per il commercio mondiale sono già state corrette al ribasso.

Nonostante lo scorso anno la «riapertura» dell'economia globale abbia suscitato grande ottimismo tra gli esportatori, lo sviluppo del commercio mondiale nel 2022 sarà ora probabilmente molto più contenuto del previsto. L'invasione russa dell'Ucraina ha scosso la fiducia delle imprese e dei consumatori, ha causato un aumento dei prezzi delle materie prime nonché aggravato ulteriormente i problemi delle filiere produttive dovuti al Coronavirus, accentuati in particolare dalla strategia zero Covid della Cina. «Di conseguenza abbiamo rivisto al ribasso le nostre previsioni per il commercio mondiale nel 2022, dal 6% al 4%», ha affermato Katharina Utermöhl, esperta di politica economica europea di Allianz Trade. Per la Svizzera, Allianz Trade prevede una crescita del PIL del 2,2% nel 2022 (2023: +1,3%) e una crescita delle esportazioni del 4% (2023: +3%).

Crescita nel primo trimestre

Il commercio estero svizzero ha continuato a registrare una crescita anche nel primo trimestre del 2022, raggiungendo un nuovo massimo. Se da un lato le importazioni hanno continuato a guadagnare terreno, dall'altro le esportazioni hanno leggermente perso slancio. Il surplus della bilancia commerciale è diminuito significativamente, in flessione di 2,8 miliardi di franchi. Rispetto al 4° trimestre 2021 le esportazioni sono salite dell'1,2% in termini nominali. In termini reali - cioè depurati dall'inflazione - l'incremento è stato del 2,4 %. Il contributo maggiore all'aumento trimestrale è venuto dalle esportazioni di orologi, cresciute del 5,3%. Seguono i metalli con il 6,3% e macchinari ed elettronica con il 2,4%. Le esportazioni di strumenti di precisione hanno registrato un incremento del 4,2%. Nel frattempo, le esportazioni di prodotti chimico-farmaceutici sono diminuite leggermente (-0,7%). Nonostante l'aumento dei prodotti immunologici (+7,1%), il calo delle esportazioni di principi attivi farmaceutici (-10%) ha comportato una perdita per il Gruppo. Al riguardo occorre tenere conto degli elevati livelli iniziali o degli effetti base.

Forte aumento dei costi delle fonti energetiche

Nel primo trimestre, i volumi delle importazioni sono aumentati del 6,7% rispetto al trimestre precedente (in termini reali, l'aumento è stato pari al 2,7%). Fatta eccezione per i settori bigiotteria e gioielleria (-15,1%), tessile, abbigliamento e calzature (-3,7%) e strumenti di precisione (-0,5%), le altre categorie merceologiche hanno registrato un aumento delle importazioni. Le fonti energetiche hanno fornito il contributo maggiore con +1,8 miliardi di franchi (+46%). Questo aumento non è tuttavia dovuto a maggiori volumi, bensì esclusivamente all'aumento dei prezzi (+0,8% in termini reali). Un forte aumento delle importazioni ha interessato anche i prodotti chimico-farmaceutici (11,8%) nonché i metalli (+4,2%), prodotti che continuano sulla propria traiettoria di crescita mantenuta già da ben 7 trimestri.

Esportatori svizzeri più competitivi rispetto ai loro omologhi dell'UE

Anche gli esportatori svizzeri risentiranno dell'impatto della debole domanda a livello globale, in particolare, del significativo rallentamento dell'economia in importanti paesi partner commerciali quali Germania, Regno Unito e Francia, che insieme assorbono il 30% delle esportazioni svizzere. Gli esportatori risulteranno tuttavia maggiormente competitivi rispetto ai loro omologhi dell'UE. Se da un

lato, l'economia svizzera fa meno affidamento su prodotti intermedi provenienti dall'estero, e quindi l'industria non rischia di essere colpita così gravemente dalle strozzature nella fornitura di merci, dall'altro, le esportazioni dei settori chimico e farmaceutico meno sensibili alla congiuntura, che insieme rappresentano circa il 40% del totale delle esportazioni svizzere, dovrebbero nuovamente fornire un sostegno efficace all'economia.

Il rischio prima della tempesta perfetta

«Sebbene non possa sottrarsi ai nuovi problemi, l'industria svizzera dell'export sta beneficiando del successo delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia e della relativa necessità di recuperare terreno. Ciò dovrebbe comportare una normalizzazione dell'attività di esportazione», ha affermato Jan Möllmann, Co-CEO ad interim di Allianz Trade Switzerland. «Al momento seguiamo tuttavia con interesse gli effetti della combinazione di aumento dei prezzi e rallentamento congiunturale. Questo fenomeno comporta il rischio di una cosiddetta tempesta perfetta, che comprometterebbe a lungo termine la normalizzazione.»

Maggiori dettagli interessanti sulle esportazioni nell'attuale Allianz Trade Global Survey

Oltre all'Export Forecast, pubblicato trimestralmente, Allianz Trade ha recentemente diffuso l'Allianz Trade Global Survey. Al riguardo, l'assicuratore del credito ha condotto due sondaggi presso quasi 3000 imprese nel mondo, prima dell'invasione russa dell'Ucraina e dopo tale evento. Il report analizza le ripercussioni dell'attuale contesto internazionale sugli esportatori e sulla loro disponibilità a svolgere la propria attività commerciale. I risultati sono riportati [qui](#).

La versione integrale dell'Allianz Trade Export Forecast è disponibile qui:

https://www.allianz-trade.com/content/dam/onemarketing/aztrade/allianz-trade.com/en_CH/documents/allianz-trade-export-forecast-mai-2022-en.pdf

Contatti per la stampa

Sylvie Ruppli
Comunicazioni Allianz Trade Switzerland
Tel. +41 44 283 65 14
sylvie.ruppli@allianz-trade.com

Social media



LinkedIn [Allianz Trade Switzerland](#)



YouTube [Allianz Trade Switzerland](#)



Twitter [Allianz Trade](#)

L'**Allianz Trade Export Forecast** è un indice predittivo dell'export svizzero nei mesi successivi e viene pubblicato con cadenza trimestrale. Il Forecast si fonda su una pluralità di dati rilevanti nel contesto dell'export svizzero. Vengono considerati indicatori anticipatori dei settori industria, trasporti, mercati finanziari e materie prime nonché nuovi indicatori del cosiddetto *sentiment*. Circa 100 componenti vengono analizzate in un modello dinamico e predittivo. Le serie di dati che si protraggono da più tempo ricevono una ponderazione maggiore. L'Allianz Trade Export Forecast ha un anticipo di circa sei mesi rispetto all'effettiva attività di esportazione svizzera.

Allianz Trade è leader mondiale nel mercato dell'assicurazione del credito e specialista riconosciuto in cauzioni, garanzie e assicurazione contro l'abuso di fiducia, compreso il crimine informatico. Il sistema di monitoraggio sviluppato dall'azienda analizza con cadenza giornaliera le variazioni nella solvibilità di oltre 80 milioni di aziende. Allianz Trade garantisce sicurezza alle aziende negli scambi commerciali, assicurando i pagamenti e indennizzando le perdite sui crediti. Inoltre, Allianz Trade aiuta a prevenire le perdite sui crediti mettendo l'accento sulla protezione previsionale in qualsiasi assicurazione del credito commerciale o altra soluzione di finanziamento. Grazie a un rating creditizio AA, in caso di sinistro l'azienda dispone di risorse sufficienti – con il supporto di Allianz – per rimborsare le perdite sui crediti e garantire la continuità dell'azienda danneggiata. Allianz Trade ha sede a Parigi ed è presente in 52 Paesi con 5500 collaboratori e collaboratrici. Nel 2021, il fatturato consolidato ammontava a 2.9 miliardi di euro con 931 miliardi di euro di transazioni commerciali assicurate su scala globale.

In Svizzera operano circa 50 persone presso la sede principale di Wallisellen e nelle altre sedi di Losanna e Lugano.

Per maggiori informazioni: www.allianz-trade.ch, LinkedIn o Twitter @allianztrade

Nota relativa alle dichiarazioni previsionali

Le informazioni contenute nel presente comunicato possono includere dichiarazioni in merito ad aspettative future e altre dichiarazioni previsionali che sono basate su stime e ipotesi aggiornate della Direzione aziendale, oltre a comprendere incertezze e rischi noti e ignoti in ragione dei quali i risultati, gli sviluppi o gli eventi effettivi possono differire significativamente dalle dichiarazioni qui riportate. Oltre alle dichiarazioni previsionali nel relativo contesto, anche l'uso di parole come «può», «sarà», «dovrebbe», «prevede», «pianifica», «intende», «ritiene», «stima», «si attende», «potenziale» o «continuerà a» riflette una dichiarazione previsionale. I risultati, gli sviluppi o gli eventi effettivi potrebbero differire significativamente da tali dichiarazioni previsionali a causa di vari fattori fra cui rientrano, a titolo non esaustivo: (i) la situazione congiunturale generale, inclusa la situazione specifica del settore per il core business ovvero i mercati principali del Gruppo Allianz, (ii) l'evoluzione dei mercati finanziari, compresi i mercati emergenti, a inclusione di volatilità del mercato, liquidità ed eventi creditizi, (iii) la frequenza e la gravità dei sinistri assicurati, compresi quelli derivanti da catastrofi naturali, oltre all'evoluzione delle spese per sinistri, (iv) i tassi di storno, (v) l'entità delle perdite su crediti, (vi) il livello dei tassi d'interesse, (vii) le evoluzioni dei tassi di cambio, compreso il tasso di cambio EUR-USD, (viii) lo sviluppo dell'intensità della concorrenza, (ix) le modifiche normative o prudenziali, comprese quelle relative alla convergenza valutaria e all'Unione monetaria europea, (x) le variazioni della politica monetaria delle banche centrali o dei governi stranieri, (xi) le conseguenze di acquisizioni, comprese le relative questioni legate all'integrazione, (xii) le misure di ristrutturazione e (xiii) i fattori concorrenziali generali, ciascuno a livello locale, regionale, nazionale o internazionale. La probabilità che si verifichino molti di questi fattori può essere ulteriormente aumentata da attacchi terroristici e dalle loro conseguenze. L'azienda non si impegna in alcun modo a mantenere aggiornate le dichiarazioni previsionali.